

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Anno scolastico: 2019/20

Classe: Terza T

Docente: Anna Maria Colangelo

Finalità

L'insegnamento della religione cattolica mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace e futuro inserimento nel mondo civile, professionale ed universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana.

Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze/Abilità/ Competenze.

Introduzione all'etica.

Fornire informazioni generali sui termini e i concetti-chiave dell'etica e su problematiche specifiche: la coscienza, la legge, la libertà, il peccato ecc..

Conoscere in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa e confrontarsi con obiettività, con la posizione dell'etica cattolica e di quella laica.

Conoscere il Decalogo della tradizione ebraico-cristiana.

Avvicinare i ragazzi a una rilettura dei Dieci Comandamenti, commentandoli con approfondimenti di attualità tratti da avvenimenti di cronaca.

Prendere coscienza e stimare i valori umani che sono alla base del Decalogo, punti di riferimento sia della vita individuale che sociale.

Il Primo e il Secondo Comandamento: "Io sono il Signore Dio Tuo. Non avrai altro Dio fuori di me".

Comprendere e rispettare la posizione dell'ateo, dell'agnostico e del credente. Distinguere tra spiritualità e idoli: il facile ricordo a oroscopi e magia, l'adesione alle sette sataniche ecc..

Saper distinguere tra fede, superstizione e idolatria.

Il Terzo Comandamento: "Ricordati di santificare le feste".

Analizzare i luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile.

Individuare le diverse motivazioni di far festa e divertirsi per “ricordare” o per “dimenticare”, valutando le conseguenze di entrambe le scelte.

Il Quarto Comandamento: “Onora il padre e la madre”.

Far emergere alcuni nodi problematici della famiglia oggi.

Riconoscere, analizzare e valutare i valori umani in seno alla religione cristiana e alle grandi religioni, che favoriscono la vita in famiglia anche nelle situazioni più critiche.

Il Quinto Comandamento: “Non uccidere”

Argomentare criticamente le scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal Cristianesimo sulle seguenti tematiche: aborto, eutanasia, pena di morte, tortura, omicidio, suicidio ecc.. esaminando pareri favorevoli e contrari.

Promuovere il rispetto per la vita, dal suo nascere fino alla morte.

IL Sesto e il Nono Comandamento: “Non commettere atti impuri. Non desiderare la donna d’altri”.

Conoscere, analizzare e valutare l’esperienza, la riflessione culturale e cristiana in relazione all’amore, alla sessualità e al matrimonio: istituzione, sacramento, indissolubilità, fecondità, relazioni familiari ed educative.

Individuare le caratteristiche della morale cristiana, distinguendo analogie e differenze con i principi etici delle altre religioni e della società odierna.

Il Settimo Comandamento: “Non rubare”.

Sviluppare tematiche riguardanti la dottrina sociale della Chiesa con riferimento ai problemi legati alla giustizia, al bene comune, alla promozione umana e ad argomenti affini.

Comprendere il profondo significato del Comandamento e la sua trasposizione nella società attuale.

L’Ottavo Comandamento: “Non dire falsa testimonianza”.

Conoscere le linee fondamentali sul rapporto tra verità assoluta e relativa, fede e ragione, fede e scienza in prospettiva esistenziale.

Analizzare le offese alla verità, individuando le più grandi falsità presenti nella vita pubblica e privata.

Il Decimo Comandamento: “Non desiderare la roba d’altri”.

Approfondire i condizionamenti della società consumistica.

Riflettere sui valori dell'essere e dell'avere, per costruire un serio e determinato progetto di vita.

Le Beatitudini.

Confrontare le beatitudini di Gesù con le beatitudini del mondo.

Individuare i valori evangelici ancora attuali.

Spazio aperto per la discussione di problemi di attualità.

Analizzare avvenimenti di cronaca a livello locale, nazionale e mondiale.

Valutare in che modo la religione entra nelle scelte quotidiane, interpellando la coscienza dell'uomo.

Metodologia di lavoro

L'approccio sarà esperienziale-induttivo, in modo da partire dall'esperienza vissuta dai ragazzi e sollecitarne la partecipazione attiva per conoscerli, rilevare problemi, discernere e apprezzare valori umani e religiosi, sviluppando in ciascun allievo/a le sue capacità conoscitive, le sue abilità e competenze. Le lezioni partiranno da domande iniziali o saranno introdotte dalla tecnica del brainstorming, seguite dall'esposizione "frontale" dei contenuti, in misura residuale. Potranno essere supportate dai seguenti sussidi didattici: questionari, letture tratte dalla Bibbia, dai Documenti Ecclesiali, dai quotidiani, da riviste dell'area laica e cattolica, da immagini fotografiche e artistiche, da studi selezionati nei siti internet, da audiovisivi (film, documentari, presentazioni in power-point) o da semplici schemi alla lavagna che si adatteranno a focalizzare i concetti strutturali delle tematiche affrontate. In un secondo tempo, si favoriranno gli interventi di tutti i ragazzi, mettendo in comune pensieri ed esperienze.

Criteri di valutazione

La valutazione è data sulla base dell'interesse dimostrato dai ragazzi, attraverso l'attenzione e la partecipazione attiva alle lezioni, considerando le risposte a domande aperte e la qualità degli interventi. La scala di valutazione prevede i seguenti descrittori: insufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo. Le verifiche verranno effettuate in base a colloqui, osservazioni sistematiche degli studenti, valutando interventi sia spontanei, sia strutturati, la loro capacità di osservazione e di riflessione, per non isolare i contenuti appresi in una dimensione astrattamente cognitiva e per poter vivere l'IRC in un contesto di apprendimento cooperativo, che consentirà al docente di esercitare il suo "potere" positivo (autorevole e stimolante) al fine di ottenere forme di dialogo arricchenti e significative. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli alunni diversamente abili o con certificazione DSA/BES, per favorirne l'integrazione all'interno del gruppo-classe. Per i primi si applicheranno strategie di intervento in collaborazione ai docenti di sostegno e per gli altri, si promuoverà l'apprendimento attraverso verifiche individualizzate e caratterizzate dalla

semplificazione o la differenziazione dei contenuti. La scala di valutazione prevede l'assegnazione dei seguenti giudizi così descritti.

Griglia di Valutazione

| Giudizio | Conoscenze | Abilità | Competenze |
|------------------------|--|---|--|
| Non sufficiente | Conosce in modo incompleto e frammentario i contenuti e gli strumenti di lavoro utilizzati nella disciplina. | Utilizza in modo limitato o non sa riconoscere i contenuti della disciplina. Presenta difficoltà a formulare risposte pertinenti alle richieste. Usa il linguaggio specifico in modo incerto. | Si esprime poco, in modo generico ed e impreciso. Ha difficoltà ad analizzare temi, questioni e problemi. |
| Sufficiente | Conosce in modo schematico ed essenziale i contenuti e gli strumenti di lavoro della disciplina. | Sa riconoscere i nuclei fondamentali della disciplina ed utilizza in modo sostanzialmente corretto gli strumenti e il linguaggio specifico. | Si esprime solo se sollecitato dall'insegnante utilizzando un linguaggio semplice. Individua questioni e analizza temi e problemi in modo essenziale. |
| Buono | Conosce in modo sicuro i contenuti fondamentali e gli strumenti di lavoro della disciplina. | Utilizza in modo corretto gli strumenti propri della disciplina e sa organizzare ed esprimere i contenuti in maniera generalmente appropriata. | Prende parte al dialogo comune, ma talvolta sorretto dalla guida dell'insegnante. Individua in gran parte questioni, analizza temi e problemi in modo adeguato e pertinente. |
| Distinto | Conosce in modo efficace e preciso i contenuti fondamentali e gli strumenti di lavoro della disciplina. | Utilizza in modo esauriente e valido gli strumenti propri della disciplina e sa esprimere i contenuti in modo personale e congruente. | Segue diligentemente il percorso comune. Stabilisce collegamenti esprimendo il proprio parere con disinvoltura e consapevolezza. |
| Ottimo | Conosce in modo ampio ed esauriente i contenuti e gli strumenti di lavoro della disciplina. | Risponde alle richieste in modo attivo e approfondito. Organizza i contenuti in modo coerente e originale. | Sa rielaborare con piena responsabilità e autonomia i contenuti e riesce a strutturarli in percorsi personali. E' in grado di operare collegamenti all'interno della |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | disciplina e con le altre. Partecipa al dialogo educativo in modo costante e i suoi interventi sono propositivi e di stimolo al gruppo-classe. |
|--|--|--|--|

L'insegnante di religione:

Anna Maria Colangelo

20/11/2019